

Il segreto di
Donna Sophia

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti, luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giuseppina Gatto

**IL SEGRETO DI
DONNA SOPHIA**

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024
Giuseppina Gatto
Tutti i diritti riservati

*Questo mio primo romanzo
lo dedico interamente a mio padre, con
la certezza che anche solo per un attimo
abbia avuto un pizzico d'orgoglio per me.
Ciao papà!*

Prefazione

Donna Sophia, sapiente e saggia così come il significato del suo nome, è di una bellezza fine e delicata.

Vive sola, nella sua solitudine, in un antico casale.

Ricordi remoti, affiorano nella sua mente in modo prepotente e continuo.

Le traversie della sua vita l'annientano, ma non la distruggono, anzi la fortificano nel corpo e nell'anima riacquistando una meritata felicità ricca di stupore e sconvolgimento della sua vita...

1

È una notte buia e tempestosa, Donna Sophia sobbalza nel suo grande letto nero a baldacchino, dallo spavento mette le scarne mani ma ben curate fra i suoi lunghi capelli color argento.

Cosa mai sarà stato quel grande tonfo provenire dalla vecchia soffitta?

Con gambe tremanti ma con piglio deciso, si alza sollevandosi di dosso le lenzuola di lino grezzo e una pesantissima e calda coperta di pecora.

Prende la lanterna dal comodino e comincia a salire la scaletta a chiocciola in legno di faggio.

Donna Sophia, anziana e distinta signora, avanza sui gradini, il respiro sempre più affannoso... ha paura! Tanta paura!!!

Delle gocce di sudore le scendono copiose lungo la fronte rugosa.

È bella, Donna Sophia! È di una bellezza sconvolgente, nonostante non sia più giovanissima.

Le gambe esili avanzano lentamente, per paura che la sua lunga vestaglia color cipria la possa far inciampare e cadere.

Dietro le sue spalle un'ombra nera avanza, quasi ad accarezzarle i polpacci. È Sissi, la sua dolce gatta. È la sua amica, vivono in simbiosi!

Finalmente ecco Donna Sophia, un po' affannata ma decisa ad aprire la piccola porticina di legno tarlato, ha le mani tremanti, il fiato sempre più corto, le sembra di svenire, ma il miagolio di Sissi la riporta nella realtà e sembra dire: "*Apri ed entra*".

Afferra la maniglia arrugginita dal tempo, lo scricchiolio forte della porta le ricorda che è tantissimo tempo che non andava su.

Un lampo e poi un tuono la fanno sobbalzare.

Donna Sophia fa un lungo sospiro. Le mancano sempre di più le forze.

Dentro è completamente buio, alza la soffusa luce della lanterna, come se volesse vedere in più punti. In mezzo un vecchio baule di legno scuro. Ragnatele dappertutto. Lì dentro c'è tutto il suo mondo! La sua vita! Quanti ricordi!

I suoi profondi occhi color del mare si riempiono di lacrime che inondano il suo dolce e scarno viso, poggiandosi salate sulle delicate e pallide labbra.

La sua gattina la guarda come per dire: *“Coraggio che ce la puoi fare! Ci sono io con te!”*

Si ferma silenziosamente come per poter riascoltare quel tonfo e capirne la provenienza.

Tutto tace, in quella notte priva di stelle. L'unico rumore è quello del violento temporale. Vorrebbe aprire quel cassettoni lì in mezzo alla soffitta. Ma quanti dolorosi ricordi!!!!

No, non può farlo. Rimane assorta nei suoi pensieri per diversi secondi, forse minuti, forse ore...

Il miagolio prolungato di Sissi la distoglie per un attimo dal suo passato.

Questa volta con passo poco deciso se ne scende pian piano, seguita sempre dalla sua dolce gattina.

Il crac della piccola porta che si chiude alle sue spalle le fa pensare, anche se a fatica, di potersi riaddormentare.

“No... forse è meglio farsi un bel bagno caldo”, pensa Donna Sophia.

Da una vecchia mensola sceglie delle ampolle di sali, i più profumati, quelli al gelsomino.

L'acqua calda accarezza la sua pelle come un abbraccio, stringendola forte, quasi a soffocarla, ora le lacrime salate si mescolano con il sapore dolce dell'acqua ed un brivido la percorre dalla testa fino sotto le piante dei piedi.

Ancora nuda, si spazzola la folta chioma grigia, ungendero i capelli con il suo olio profumatissimo alla gardenia, allontanando per un solo attimo i pensieri dal passato.

Con la pelle bagnata, da sembrare gocce di rugiada, prende da un cassettono il suo asciugamano di lino grezzo, con stampate le sue iniziali "DS", tamponandosi dolcemente e delicatamente il corpo, così solo come sanno fare le mani che suonano una dolce melodia al pianoforte.

Anche Sissi sembra quasi essere stordita dall'intenso profumo e calore che l'avvolge, giacendo acciambellata quasi sui suoi piedi.

Donna Sophia è tenera! Molto tenera! Si inchina pian piano e la accarezza con le mani profumate, sussurrandole probabilmente paroline dolci e suadenti, come solo lei sa fare, mandandola nel mondo dei sogni. La poggia sul petto dove i due cuori con battiti cadenzati si confondono tra loro.

Si infila una camiciola di flanella rosa e si addormenta estasiata.

È stata una notte lunga e tormentata... povera donna!

Sono le prime ore dell'alba, dopo la tempesta un pallido sole aleggia nell'enorme stanza da letto come per scaldare quel pallido viso.

Donna Sophia è lì immobile nel grande letto in ferro battuto che ancora sonnacchia, rapita dai suoi sogni ormai remoti.

A farle la prima carezza della giornata è sempre lei, Sissi, che passa la sua zampetta, quasi a sfiorarla, sul suo bel viso; come se avesse un pennello in mano e le desse un tocco di cipria rosa, quella che abitualmente Donna Sophia mette per colorare un po' il suo colorito emaciato. Peccato che non può svegliarla, portandole una bella tazza di latte caldo e una bella fetta di torta di mele, la sua preferita!

Il sole è già alto quando, reggendosi sulle fluttuose gambe, decide di alzarsi. Non è pigra e neanche dormigliona, ma ha passato una notte da incubo!!!

Infilatasi la sua lunga vestaglia, si reca nella grande cucina, sta per prepararsi un buon caffè quando un ticchettio

alla finestra la fa nuovamente sobbalzare. Chi sarà mai a quell'ora di mattina?

Donna Sophia è una signora molto discreta, non ama farsi vedere in vestaglia e ancora spettinata, ma una voce familiare la fa tranquillizzare: è semplicemente Orazio, il fattore.

Lo fa accomodare, invitandolo a bere una tazza di caffè.

Orazio è un uomo che conosce da molto tempo Donna Sophia. Le domanda come sta e anche lui perché la vede molto turbata, come se fosse assente.

Donna Sophia è di poche parole e cerca di sorvolare la domanda, dettando lei le cose da fare. E di cose da fare ce ne sono molte! La Donna abita in un grosso casolare, circondato tutt'intorno da un immenso bosco di querce e faggi.

Orazio ha appena finito di accendere il fuoco nel grosso camino quando davanti a sé si ritrova Donna Sophia, elegante come sempre, con il rossetto rosa, il profumo di lavanda, il suo preferito, e l'immancabile giro di perle bianche di fiume.

Orazio insiste ancora: *«Donna Sophia ha dormito bene stanotte? Ha qualche problema?»*

La padrona di casa, con piglio sempre deciso, risponde: *«Orazio, nel pomeriggio mi dovrebbe accompagnare al paese per fare un po' di provviste, dato che sono previste tormentate di neve»*, ovviando così a una scomoda risposta!

È ormai tardo pomeriggio quando fa rientro a casa, ad aspettarla c'è sempre la sua dolce Sissi.

La fiamma del camino sprigiona una luce che illumina tutta la cucina, come se fosse pieno giorno. Lei la guarda rapita, seduta sul dondolo con Sissi appollaiata sulle sue ginocchia. Con il tepore della gatta ed il calore del camino, era già molto tardi quando si sveglia di soprassalto. Si era addormentata profondamente. Si beve una tazza di latte caldo e se ne va dritta nella sua stanza, con la speranza di poter continuare a dormire serenamente.

Ma ogni proposito risulta vano.